

IL DENARO

Giovedì 26 giugno 2008

MAGGIO DELLA MUSICA

OGGI IN SCENA L'HISTOIRE DU SOLDAT

Oggi, alle ore 21,30, ultimo appuntamento a Villa Pignatelli con l'undicesima edizione del Maggio dei Monumenti/Maggio della Musica. Nella suggestiva cornice del giardino della storica residenza napoletana l'Orchestra del Maggio della Musica diretta da David Crescenzi porterà in scena *L'Histoire du soldat* di Igor Stravinskij, una storia da leggere, recitare, suonare e ballare. Alla fine della Prima Guerra Mondiale, Stravinskij decise di non far più ritorno in patria e di stabilirsi temporaneamente in Svizzera dove accettò, per sostenere la sua situazione finanziaria, la proposta del poeta e amico Charles Ferdinand Ramuz di porre in musica una storia da leggere, recitare e danzare, qualcosa che fosse semplicissimo da allestire, una sorta di teatrino ambulante da poter realizzare nei vari paesini della Svizzera.

La scelta cadde su un ciclo di racconti di Alexander Afanas'ev incentrati sulle avventure di un soldato disertore e del suo patto col diavolo. Ne risultò un testo teatrale costruito con estrema economia di mezzi, dove figurano solo quattro personaggi, con compiti scenici diversi. Il Soldato e il Diavolo recitano (in scena Simone Orciari e Noris Borgogelli), la Principessa (Costanza de Sanctis) danza, il Lettore (Augusto Spadoni) racconta la storia e commenta l'azione. *L'Histoire du soldat* conserva riferimenti al mito di Faust ed è dominata da un generale pessimismo sull'uomo, che non può disporre del proprio destino. Nel comporla Stravinskij utilizzò strumenti che comprendessero i registri e timbri più rappresentativi delle diverse famiglie: per i legni clarinetto e fagotto, per gli ottoni tromba e trombone, per gli archi violino e contrabbasso ed infine le percussioni, affidate ad un solo esecutore, ma costituite da otto strumenti che richiedono un impegno esecutivo realmente virtuosistico.

Ogni strumento è impiegato in termini solistici relativamente alle diverse scene e l'intero piccolo complesso trova posto sullo stesso palcoscenico, in piena vista del pubblico. Il libretto di Charles Ferdinand Ramuz prevede undici episodi musicali in sei scene, la musica, in forma di una "suite" orchestrale con interventi della voce recitante, attinge da canti popolari russi e francesi, paso doble spagnolo, tango argentino, valzer viennese, ragtime americano e corale luterano. Interessante anche la presenza di note jazz nell'*Histoire*, eredità di Ernest Ansermet, che ne diresse la prima esecuzione a Losanna nel 1918. Regia e coreografie sono di Noris Borgogelli, le scene di Roberto Vecchiarelli, i costumi di Leonardo Malagrida.

Marco de Grandis